

## IN DIFESA

# Nato e Russia al tavolo per la crisi ucraina

di **MARCO BATTAGLIA**

■ Nato e Russia, appuntamento mercoledì prossimo in un vertice per affrontare la questione ucraina. L'obiettivo è quello di diminuire l'escalation tra Mosca e Kiev. Oggi, intanto, la riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi alleati servirà a mettere nero su bianco i termini del negoziato. L'intensa settimana diplomatica vedrà anche, il 10 gennaio, l'incontro tra il segretario generale, **Jens Stoltenberg**, e il ministro degli Esteri ucraino, **Dmytro Kuleba**, mentre poche ore prima del vertice vero e proprio si riuniranno anche i capi di Stato maggiore della Difesa dell'Alleanza. La Nato mette in campo tutto il suo peso ingaggiando un confronto diretto con **Vladimir Putin**, preoccupata dai diktat presentati dal Cremlino sul futuro allargamento dell'Alleanza. Di recente, in particolare, il tema è stato sollevato anche dalle parole del presidente della Finlandia, **Sauli Niinistö**, sulla possibilità per il suo Paese di aderire al Patto atlantico. Intervistato da *Airpress*, il presidente della Nato Defense college foundation, **Alessandro Minuto Rizzo**, già segretario generale delegato della Nato dal 2001 al 2007, ha garantito che il vertice sarà chiamato ad allentare la tensione, anche perché «se la Russia invadesse l'Ucraina sono note le gravi conseguenze e le pericolose soluzioni che potrebbero essere adottate, dunque è meglio che non lo faccia». Proprio riguardo ai paletti posti da **Putin**, per l'ambasciatore «non si può dimenticare il principio per cui l'Ucraina è libera, eventualmen-

te, anche di fare domanda di ingresso alla Nato, non sta alla Russia decidere».

Sulla questione è intervenuta anche l'Unione europea, con la telefonata di martedì scorso, in vista del vertice, tra **Stoltenberg** e l'Alto rappresentante dell'Ue, **Josep Borrell**, che il giorno dopo ha anche visitato la linea di contatto tra le truppe ucraine e i separatisti filorussi. «Non è la prima volta che l'Ue parla della questione ucraina», ha spiegato ancora **Minuto Rizzo**, «tuttavia la Nato è vista con maggior timore e rispetto da Mosca». Secondo l'ambasciatore, infatti, il Cremlino considera l'Unione più come una potenza economica, con un ruolo diverso da giocare.

Dal lato militare, intanto, Parigi ha assunto a inizio anno la guida della Very high readiness joint task force (Vjtf) della Nato, l'unità militare col più elevato livello di prontezza operativa di tutta l'Alleanza atlantica. L'unità, composta da circa quattromila militari, è stata creata nel 2014 in risposta all'aggressione ucraina da parte della Russia, ed è sempre disponibile a entrare in azione in pochi giorni. La Francia ha, inoltre, avviato il suo semestre di presidenza di turno al Consiglio dell'Unione europea, da dove intende spingere l'acceleratore sui progetti di costruzione della Difesa comune. Parigi è sempre più lanciata nella dimensione della sicurezza internazionale, come dimostrato anche dai dati sull'export della Difesa che nel 2021 hanno raggiunto il valore record di 28 miliardi di euro.

[redazioneairpress@gmail.com](mailto:redazioneairpress@gmail.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3486

